



Esofagite eosinofila, in Italia la prima terapia per bambini tra 1 e 11 anni

Descrizione

(Adnkronos) •

Anche in Italia • disponibile il primo trattamento dell'•esofagite eosinofila (Eoe) in et• pediatrica. Si tratta di dupilumab che • come da determina dell'•Aifa-Agenzia italiana del farmaco pubblicata in Gazzetta ufficiale • verr• rimborsato per la patologia, quando prescritto in bambini di et• compresa tra 1 e 11 anni di almeno 15 kg di peso e che non sono adeguatamente controllati, non sono candidati o sono intolleranti alla terapia medica convenzionale. Lo annuncia Sanofi, in una nota, sottolineando che • si tratta di un traguardo fondamentale per questa popolazione di pazienti che sino ad ora non aveva opzioni per gestire una patologia cronica e progressiva che impatta notevolmente sulla qualit• di vita e le relazioni sociali del bambino e di tutta la famiglia•, in una fase particolarmente critica della vita, in cui una corretta nutrizione • essenziale per la crescita e lo sviluppo.

• Vivere con l'•esofagite eosinofila significa affrontare ogni giorno difficolt• che vanno ben oltre i sintomi fisici • afferma Roberta Giodice, presidente di Eseo Italia, associazione di famiglie contro l'•esofagite eosinofila e le patologie gastrointestinali eosinofile • La necessit• di svariati controlli ed esami invasivi per monitorare e mantenere stabile la remissione, le limitazioni alimentari, a volte anche autoinflitte, la paura del pasto, le ripercussioni sulla socialit• e sulla vita scolastica possono pesare enormemente su bambini e adolescenti, cos• come sulle loro famiglie. Poter ampliare le opportunit• di cura e disporre in commercio di una terapia mirata per questa patologia rappresenta una risposta concreta fondamentale ai bisogni dei pazienti e apre la strada a un miglioramento sostanziale della loro qualit• di vita•.

La rimborsabilit• si basa sui risultati dello studio registrativo di fase 3 Eoe Kids, che ha dimostrato come la risposta a dupilumab nei bambini affetti da Eoe sia simile a quella ottenuta nelle popolazioni di adulti e adolescenti per i quali il farmaco era gi• approvato e rimborsato. In particolare, ha consentito la remissione istologica della malattia nella maggior parte dei pazienti, una riduzione della conta degli eosinofili intraepiteliali esofagei, una riduzione dei risultati endoscopici anomali e della gravit• ed estensione della malattia (misurata a livello microscopico) e un miglioramento complessivo dei sintomi e della loro gravit• , nonch• la diminuzione del numero di giorni con almeno un sintomo. I risultati dello studio sono stati pubblicati nel •New England Journal of Medicine•.

L' Esofagite eosinofila (EoE) è una malattia infiammatoria cronica e progressiva, legata a un' infiammazione di tipo 2, che compromette la struttura e la funzione dell' esofago. Spesso difficile da riconoscere, viene frequentemente confusa con disturbi digestivi più comuni, con conseguenti ritardi nella diagnosi e nell' avvio di un trattamento adeguato. L' incidenza della patologia è riportata nella nota in costante aumento. Nei paesi occidentali, è stimata in circa 20 casi per 100.000 abitanti e di 2,6 casi ogni 100.000 bimbi, in età pediatrica. La malattia presenta un andamento bimodale, con un primo picco intorno ai 12 anni e un secondo tra i 30 e i 44.

Negli ultimi vent'anni si è osservato un incremento costante di incidenza e prevalenza, con un rischio di sviluppare la patologia 2-3 volte maggiore nei maschi rispetto alle femmine. I bambini con EoE presentano inoltre un rischio elevato di patologie atopiche associate come asma, rinite allergica e dermatite atopica. La sintomatologia varia in base all' età e può avere un impatto significativo sulla nutrizione, sulla crescita e sulla qualità della vita dei pazienti pediatrici. Nei neonati e lattanti i sintomi frequenti includono rigurgito, vomito, rifiuto dell' alimentazione e difficoltà di crescita. Nei bambini in età prescolare prevalgono dolore addominale, nausea e disturbi simili al reflusso gastroesofageo. Nei piccoli in età scolare e negli adolescenti, si manifesta spesso con difficoltà nella deglutizione, episodi di blocco del bolo alimentare e dolore toracico non correlato alla deglutizione. Oltre alle manifestazioni fisiche, la malattia può incidere in modo rilevante anche sul benessere psicologico e sociale, influenzando la vita quotidiana e le relazioni familiari e scolastiche.

L' Esofagite eosinofila (EoE) è una patologia cronica complessa, che richiede un approccio basato sull' evidenza scientifica e multidisciplinare. Illustra Claudio Romano, Past president della Società italiana di gastroenterologia e patologia e nutrizione pediatrica (Sigenp) e presidente della fondazione Sigenp Ets. Come Sigenp siamo impegnati da anni nel promuovere la conoscenza della malattia e nel supportare i clinici attraverso la definizione di raccomandazioni condivise. La disponibilità di una terapia biologica mirata e rimborsata per i bambini rappresenta un importante avanzamento, in linea con le nostre recenti raccomandazioni di gestione, e consente una presa in carico appropriata e personalizzata dei pazienti pediatrici con Esofagite eosinofila.

La diagnosi di EoE in età pediatrica richiede un approccio integrato. Secondo le Linee guida Sigenp 2025, è fondamentale combinare la valutazione dei sintomi clinici con l' esame endoscopico e l' analisi istologica. Gli score Erefs (endoscopico) ed Eoehss (istologico) rappresentano strumenti essenziali non solo per confermare la diagnosi e definire il fenotipo della malattia, ma anche per monitorare la risposta alla terapia e il controllo della patologia nel tempo.

È inoltre indispensabile eseguire biopsie multiple dell' esofago, anche in presenza di un' endoscopia macroscopicamente normale, per ridurre il rischio di diagnosi mancate. Nei bambini l' Esofagite eosinofila non è solo una malattia dell' esofago, ma una condizione che può influenzare profondamente il comportamento alimentare, in una fase cruciale, la crescita e il benessere generale. Evidenzia Salvatore Oliva, responsabile del servizio di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva pediatrica presso il dipartimento materno infantile e scienze urologiche della Sapienza Università di Roma, Aou policlinico Umberto I. Fino a oggi le opzioni terapeutiche erano limitate e spesso non specificamente approvate per l' età pediatrica. L' arrivo di dupilumab introduce una novità rilevante: una terapia mirata che ha dimostrato efficacia clinica e istologica e che può

modificare il percorso di malattia, migliorando il controllo dei sintomi e riducendo il carico per pazienti e famiglie?•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 5, 2026

Autore

redazione

default watermark